

# Made in India

Non sono mai stato in India e non ce l'ho in programma. Fatti miei. Ma conosco varia gente che c'è stata, con viaggi organizzati o per conto suo. «Vado in India, ti serve qualcosa?» Grazie sì, portami un *Pachisi*. Si pronuncia pressappoco "pacisi". Ce ne sono di tanti tipi, l'India è grande. Ce n'è di preziosi, di velluto ricamato in oro. A me piacciono quelli da quattro soldi, di telaccia stampata, come nella foto.

Se vi siete fatti un po' l'occhio a questi giochi di tavoliere vedrete subito che lo schema del Pachisi è lo stesso del gioco che vi ho mostrato in dicembre, in commercio anche in Italia col nome di "Non t'arrabbiare". Invece del cartone quadrato del "Non t'arrabbiare" potete usare la croce di tela del Pachisi, non cambia niente, cambiano solo alcune impressioni tattili, ottiche (e olfattive, se avete buon naso). Poi c'è la suggestione, il gusto dell'autentico, dell'esotico, dell'antico (ma siete sensibili voi a queste suggestioni?).

Noi giochiamo a "Non t'arrabbiare" con un dado, cubo a sei facce numerate da 1 a 6. Gli indiani giocano a Pachisi con i tre parallelepipedi lunghi e stretti che intravedete nella fotografia. Potete usarli anche voi, al posto del dado, come potete mangiare il riso alla cantonese usando le bacchette. Il nostro vecchio dado è più comodo, come son più comode le nostre forchette e i nostri chucchiai. Però quelle "cose" che usano gli indiani per il Pachisi sono interessanti. (G.D.)

